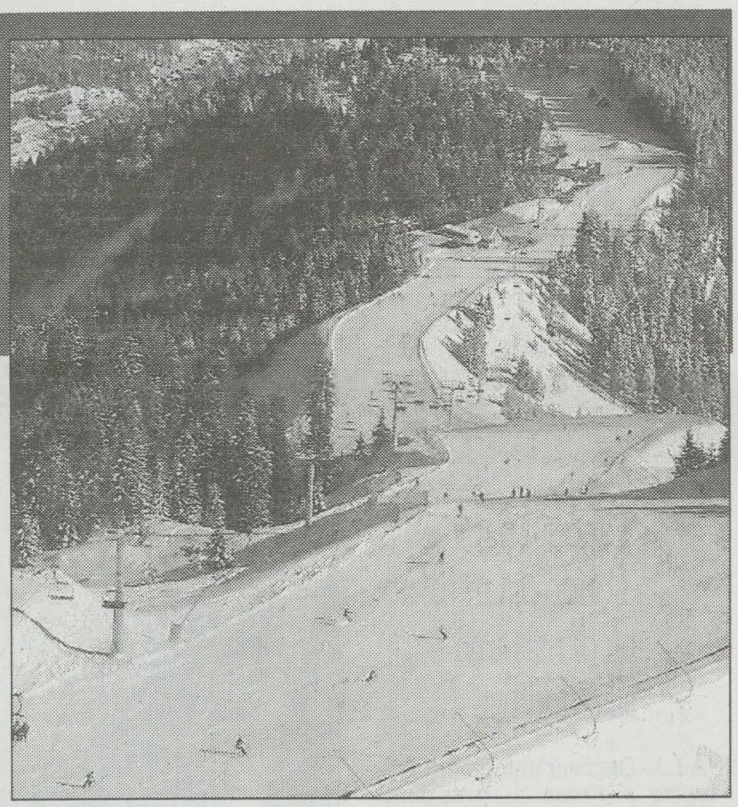
IL METEO

Gelo in regione, la Bora scoperchia un'ex fabbrica

La forte Bora che soffia da ieri mattina su Trieste ha causato lo scoperchiamento di un'ex fabbrica, che ha causato la chiusura al traffico in una zona centrale della città. Si tratta dell'ex "Saul Sadoch", edificio abbandonato da anni che si trova nei pressi dell'Ippodromo cittadino, nel viale omonimo. Il materiale strappato dal vento - che ha raggiunto raffiche intorno ai 120 chilometri all'ora - è caduto sulla carreggiata. Se Trieste è flagellata dalla bora, il resto della regione è nella morsa del freddo con temperature massime di pochi gradi sopra lo zero. E il freddo è destinato a intensificarsi oggi e nei prossimi giorni.



POLI SCIISTICI La pista "Florianca" a Tarvisio

Turismo montano in crisi ma Promotur regge l'urto

Lo studio dell'Osservatorio nazionale: male alberghi e negozi
Ma lo sci risale dopo un avvio difficile: finora 270 mila presenze

Tiziano Gualtieri
NOSTRO SERVIZIO

Tra meno sedici e meno diciotto. Non è la temperatura toccata ieri sulla montagna friulana, ma il passivo medio del fatturato dell'economia turistica montana nella nostra regione. A renderlo noto è uno studio dell'Osservatorio italiano del turismo montano realizzato da Jfc - società di consulenza e marketing turistico di Faenza - che ha preso in esame il comparto "montagna bianca regionale" nel periodo compreso tra l'1 dicembre 2011 e l'8 gennaio 2012. Un avvio di stagione davvero molto difficoltoso che - complice la penuria di neve arrivata, Friuli Venezia Giulia a parte, solo negli ultimi giorni - ha riproposto il problema dell'offerta complemetare allo sci nelle località turistiche sulle Alpi. A destare molto scalpore sono i dati riguardanti le strutture ricettive dei poli sciistici di Piancavallo, Forni di Sopra, Sella Nevea e Tarvisio, che fanno segnare indici negativi tra l'8 e il 35%. In alcuni alberghi si è toccato anche il 50% in meno di presenze. In netta difficoltà anche i commercianti, con decrementi del 20% circa, bar e ristoranti che fanno segnare perdite tra l'8 e il 12%. Il calo diffuso, però, non

PRESIDENTE Stefano Mazzolini, presidente di Promotur: ottimista sulla stagione sciistica in regione

sembra avere avuto identica ripercussione sugli skipass, segnale di come stia ritornando la tendenza a non dare più in affitto la seconda casa durante il periodo festivo, ma di utilizzarla come vera e propria località di vacanza. In alcuni casi invece, probabilmente a causa della crisi, sembra che i turisti si siano concentrati su attività alternative allo sci come le ciaspole o il winter trekking per poter vivere comunque la montagna e la neve senza costi eccessivi.

Il bilancio di Promotur nella prima parte di stagione - reso noto proprio ieri - pur confermando un inizio davvero difficile, è comunque positivo, con

Mazzolini vede rosa e si aspetta due mesi molto positivi

numeri in netta ripresa. Tra dicembre e la fine di gennaio oltre 268.384 le presenze sugli impianti nonostante «un inverno problematico sotto il profilo del meteo» come ha dichiarato il presidente Stefano Mazzolini che preannuncia la realizzazione di progetti necessari per potenziare - in particolare a Tarvisio e Sella Nevea - le risorse idriche indispensabili per l'innevamento artificiale. La fiducia nei prossimi due mesi è piena, visto il trend positivo iniziato dal 2 gennaio. «Il quadro a livello di presenze è nettamente migliorato - commenta Mazzolini - anche grazie a condizioni climatiche che ci hanno permesso di predisporre le piste nel migliore dei modi». Il freddo e alcune lievi nevicate hanno permesso di aprire tutti gli impianti e le piste da sci sono ora «prese letteralmente d'assalto dagli sciatori». Dopo un inizio così in basso non si poteva fare altro che risalire dunque e le cose, nelle previsioni, dovrebbero migliorare ancora a febbraio e marzo, mesi tradizionalmente destinati alle alle settimane bianche. Ottimismo è la parola d'ordine negli uffici di Promotur con Mazzolini già proiettato in avanti e pronto a promettere ancora più di tre mesi di sciate: «La stagione 2011/2012 si chiuderà in tutti i poli il 9 aprile, mentre a Sella Nevea si potranno solcare le nevi ogni week end fino al 1° maggio».

© riproduzione riservata

ATENEO FRIULANO

La Provincia di Udine rinnova il patto triennale con l'Università

È stato rinnovato ieri il protocollo d'intesa triennale tra la Provincia e l'Università di Udine, a sostegno dell'ateneo friulano. «Un documento - ha detto il presidente della Provincia, Pietro Fontanini - che dimostra la coerenza della Provincia con l'impegno preso con il popolo friulano nel sostenere l'Università del Friuli, fondata sul legame profondo con il territorio, orientata a promuovere lo sviluppo e il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca, l'insegnamento e la collaborazione scientifica e culturale con istituzioni italiane ed estere». Il documento individua tra le aree di intervento le iniziative finalizzate allo sviluppo dell'Università nel campo dell'internazionalizzazione, della didattica e della ricerca, la promozione delle attività attraverso convegni, seminari e manifestazioni, consulenze scientifiche a favore della Provincia e l'assegnazione di premi di laurea.

RETTORE Cristiana Compagno, rettore dell'Università friulana

LA POLEMICA Il capogruppo della Lega Danilo Narduzzi propone di azzerare i contributi

«Fondo immigrazione? È razzismo al contrario»

TRIESTE - (E.B.) Azzerare il Fondo immigrazione destinando le risorse agli ammortizzatori sociali. A sganciare la bomba politica è la Lega in consiglio regionale attraverso un'interrogazione. Secondo Danilo Narduzzi, capogruppo del Carroccio, «i giovani sono senza lavoro, le aziende alla canna del gas, le famiglie sono costrette ai salti mortali e gli immigrati ricoperti di soldi pubblici». «La provincia di Pordenone – rincara Narduzzi – ha proposto dei Piani di rientro accompagnato per gli immigrati. Quindi, agevolazioni per tornare a casa dai propri cari. Ma nessuno si muove, perchè qui stanno meglio e vengono innaffiati di contributi. L'unica soluzione è intervenire a monte, cancellando il capitolo dell'immigrazione».

Affermazioni che non lasciano indifferente l'opposizione, che attacca: «La Lega non si smentisce - replica secco il consigliere Franco Codega del Pd - già in questi ultimi anni il fondo specifico nei confronti degli immigrati è diminuito. Si stanno portando avanti i livelli minimi di integrazione nei confronti di una popolazione che, in Friuli Venezia Giulia, conta 110mila immigrati». «Sono proprio loro – ricorda Codega – che fanno arrivare circa 60milioni di euro nelle casse della Regione ogni anno». Ma il Carroccio non molla e rilancia: «Gli immigrati godono di una serie di privilegi che i nostri corregionali, giustamente, non tollerano più. Il malumore fermenta, ci sono troppi casi di ingiustizia sociale. Stranieri che non pagano l'affitto ai proprietari dell'alloggio, pur ricevendo contributi per questo scopo». «Dalla Giunta aspetto risposte - conclude Narduzzi - non possiamo essere in balia di leggi e sentenze prettamente politiche». La Lega Nord non molla la presa nemmeno sui criteri di accesso al welfare, impugnati dal Governo: «Il governo ha preso una topica, bisognerebbe andare a giudizio, difendersi e vincere in Corte costituzionale», dice Narduzzi rimarcando che «si stanno favorendo gli stranieri e non gli italiani: questo è razzismo vero, al contrario».